

ISTITUTO COMPRENSIVO "R. CALDERISI" VILLA DI BRIANO (CE)

I.C. R. CALDERISI-VILLA DI BRIANO
Prot. 0005285 del 05/07/2019
08-1 (Uscita)

2019/2020

PIANO INCLUSIONE

AI SENSI DELL' ART.8 D.L.66 DEL 13/05/2017

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI CON DELIBERA N7 VERBALE N.8 DEL 27 GIUGNO 2019



"Una scuola che 'include' è una scuola che **pensa**
e che **progetta** tenendo a mente proprio tutti.
P. Sandri, "Scuola di qualità e inclusione"

SOMMARIO

PREMESSA

I PARTE

Normativa di riferimento
Il piano annuale per l'inclusione:
Finalita'
Linee guida per una didattica inclusiva
Obiettivi ed azioni positive
Punti operativi del PI
Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
Aspetti organizzativi e gestionali
Facilitatori di contesto
Metodologie adottate
Modalità operative e valutazione
Obiettivi di miglioramento

II PARTE

ALLEGATI :

Analisi dei punti di forza e di criticità
Protocollo accoglienza alunni stranieri
Protocollo accoglienza alunni diversamente abili
Protocollo accoglienza alunni adottati
Protocollo somministrazione farmaci
Progetto permanenza alunni diversamente abili

Premessa

Il nostro istituto nel porre il concetto di persona umana al centro dell'attività educativa considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile, intende agire da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti gli alunni.

Ci prefiggiamo come obiettivo generale di trasformare il processo educativo del nostro istituto creando:

- ✓ Culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- ✓ Politiche inclusive (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui il personale ATA, tutti gli insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
- ✓ Pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'obiettivo principale è dunque quello di interpretare e rispondere ai bisogni e alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad una comunità sociale sempre più complessa e variegata, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in qualsiasi età. "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta con un piano educativo individualizzato o personalizzato" (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013).

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

Il Dlsg 66 del 13/04/2017 art 8 recita "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica." Di fronte a un alunno con BES entrano in gioco il problema "specifico" e il contesto. Contesto che può diventare parte del problema o concorrere alla sua risoluzione. Bisognerebbe sempre aver in mente che la differenza non è un difetto, ma che la differenza arricchisce, anche per questo oggi viene richiesto alle scuole di includere, ossia di fronte al Bisogno Speciale, la scuola deve anticipatamente creare l'ambiente/contexto in modo che tutti possono avere le stesse occasioni per apprendere, crescere, fare esperienza.

Nel Contesto Inclusivo, gli interventi non sono soltanto sull'alunno "speciale", ma sul "sistema" che non viene più pensato solo per gli alunni "normali", ogni variabile del sistema deve essere pensato per tutte le utenze possibili. Creare un ambiente inclusivo vuol dire, quindi, mettersi dal punto di vista di tutti soggetti coinvolti e usare metodologie e strategie che contemporaneamente fanno raggiungere a tutti le stesse competenze, affinché gli alunni con BES siano loro parte dell'"insieme" classe. La chiave del successo potrebbe trovarsi nella "cooperazione". Cooperazione tra docenti, docenti e famiglie, docenti ed alunni ed alunni tra di loro. La cooperazione potrebbe essere una buona pratica di base per ottenere quei risultati voluti e sperati per garantire a tutti il diritto allo studio.

Il nostro istituto si connota nell'essere una scuola "inclusiva", che utilizza risorse e attive iniziative finalizzate a favorire una costruttiva convivenza tra le diverse individualità. Infine, è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza e delle opportunità.

FINALITA' GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro alla P.I. la Direttiva concernente gli "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- ✓ Alunni disabili (legge 104/1992);
- ✓ Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Si pone quindi la questione del "rendere partecipi" tutti gli alunni, attraverso l'assegnazione di un ruolo ben preciso a ciascun componente della classe con la finalità di rendere tutti complessivamente autonomi nei processi di apprendimento. La partecipazione diventa quindi un indicatore dell'inclusione. In quest'ottica, la scuola si fa carico dei bisogni particolari di tutti gli studenti, prestando maggiore attenzione a quelli che presentano bisogni speciali (BES). I PDP per gli alunni con BES prevedono, quando necessario, l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi, con una "specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento".

IL PIANO D'INCLUSIONE art 8 D.L.G.S. 66 del 13/05/2017

ha le seguenti caratteristiche:

- ❖ E' parte integrante del piano dell'offerta formativa triennale
- ❖ E' un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- ❖ E' conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- ❖ Risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse; facilitazioni e barriere
- ❖ E' rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- ❖ Linee guida per una didattica inclusiva
- ❖ Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia
- ❖ Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- ❖ Favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- ❖ Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ❖ Ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- ❖ Adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- ❖ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...)

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE

- Mettere l'alunno al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- Includere, anziché escludere, anche gli alunni più problematici, cioè riconoscerne i bisogni educativi speciali e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;

- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
- Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina

PUNTI OPERATIVI DEL P.I

1

Rilevazione dati
BES

2

Focus GLI

3

Rete
di
scuole

4

Predisposizio
ne del PDP e
del PEI

5

Distribuzione e
coordinamento
delle risorse

6

Gestione
delle classi

7

I progetti

8

Gestione di
tempi e spazi
dei
progetti/atti
vità

9

Monitoraggio

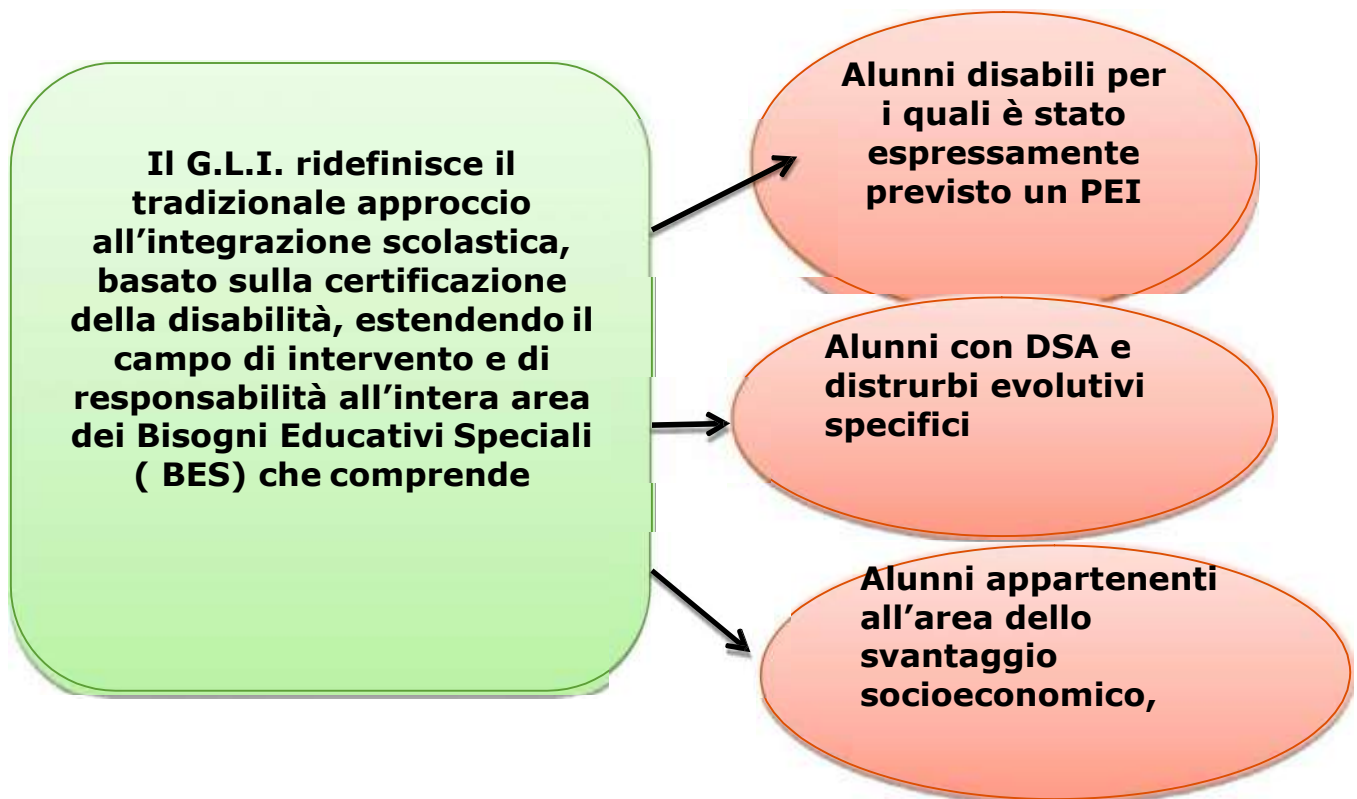
10

Valutazione

11

Obiettivi di
miglioramento

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)



A seguito della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (**Glhi**) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (**Bes**), con la conseguente integrazione dei componenti del Glhi e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**)

A tale scopo i componenti del **GLI**, sono stati integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

A seguito dell'articolo 9 del D. L.G.S. del 13/05/2017:

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.».

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- ✓ Promuove una cultura dell'inclusione rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- ✓ Elabora, tiene aggiornato e verifica il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- ✓ Propone al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano d'inclusione.
- ✓ Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ✓ Organizza focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ Formula progetti per la continuità fra ordini di scuola e di orientamento al termine della secondaria di primo grado;
- ✓ Promuove azioni di sensibilizzazione degli alunni, dei genitori, del territorio;
- ✓ Collabora alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- ✓ Propone al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il GLI si riunisce:

- Nel mese di ottobre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- Ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES per :
- Definizione di linee educative e educative condivise,
- Organizzazione dell'orario,
- Pianificazione degli interventi,
- Verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP,
- Formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale scolastico.

Il GLI sarà così costituito nell'anno scolastico 2019/2020:

- Il Dirigente Scolastico
- Collaboratore DS
- Funzione strumentale Area1 (stesura e coordinamento delle attività inerenti al POF e PTOF)
- Funzione strumentale Area3 (interventi a favore dei discenti: Disagio, dispersione, recupero e handicap.)
- Rappresentante dell'UOMI del ambito territoriale

- Docente di sostegno scuola primaria
- Docente curriculare scuola primaria
- Docente di specializzazione nelle tematiche dei DSA E BES scuola primaria
- Docente di sostegno scuola secondaria di primo grado
- Docente di specializzazione nelle tematiche dei DSA E BES scuola secondaria di primo grado
- Un rappresentante dei genitori
- Uno rappresentante dei servizi comunali.
- Da un rappresentante del personale ATA quale unità operativa di supporto al dirigente

METODOLOGIE ADOTTATE PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO:

L'Istituto si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base di tutto ci sia una programmazione didattico-educativa, (PEI, PDP), condivisa negli obiettivi e negli interventi da tutti i docenti. L'apprendimento di ogni singolo individuo varia a seconda del variare di alcune condizioni: l'attitudine, la qualità dell'istruzione, la capacità di usufruire dell'insegnamento ricevuto, la perseveranza. La programmazione diventa, quindi, un momento importante per l'acquisizione e l'elaborazione di informazioni, tutto va organizzato in tempi e in modi esplicitati con accuratezza, individuando preventivamente le abilità che gli studenti devono acquisire e verificandole con opportuni indicatori e descrittori.

Per riuscire a integrare tutti gli studenti nei percorsi comuni è di fondamentale importanza che gli insegnanti dedichino grande attenzione alla scelta e alla preparazione di materiali adeguati alle abilità e alle esigenze di ciascuno studente. Partendo dai materiali pensati per la classe, è quindi possibile adattare e semplificare, affiancando alla più comune lezione frontale, approcci quali: la lezione dialogata, la lezione-dibattito, i lavori in piccoli gruppi con cooperative learning e tutoring.

Realizzare una scuola inclusiva significa anche rivolgere particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali, aiutando tutti gli alunni a imparare a vivere bene con se stessi e con gli altri, sviluppando una buona immagine di sé, migliorando la propria autostima, il proprio benessere emotivo e le proprie capacità relazionali.

Diventa quindi importantissimo l'utilizzo di metodologie di insegnamento individualizzato che partendo dalla considerazione di queste differenze, si attivi per favorire il possesso della padronanza da parte di tutti.

Le metodologie già in uso nel nostro Istituto e da potenziare per il prossimo anno scolastico sono:

il Mastery Learning che evidenzia la possibilità di azzerare le diversità iniziali presenti negli studenti, attraverso un insegnamento individualizzato che basandosi sulle differenze compensi le lacune esistenti e attivi la costruzione di conoscenze e competenze, basandosi su un "contratto formativo".

La procedura del Mastery Learning si compone di tre fasi:

- Esame dei prerequisiti, consistente nell'accertamento delle condizioni d'ingresso degli allievi,

rispetto alle componenti cognitiva, affettiva, psicomotoria (fase della valutazione diagnostica);

- Definizione degli obiettivi, scelti a seconda delle situazioni e delle esigenze d'apprendimento individuale;

- Programmazione del percorso didattico differenziato e alternativo, consistente nella scorporazione dei contenuti disciplinari e nella scelta degli strumenti da utilizzare, strumenti di lavoro, strumenti di recupero e strumenti di verifica formativa e sommativa del processo; Interazione con gli allievi e tra gli allievi (didattica peer to peer).

Lezioni frontali a gruppi ristretti ha sempre bisogno dell'ausilio del feedback in una modalità didattica per concetti enucleati. Enuclerare i "concetti" di ogni disciplina significa procedere con rigore nell'identificazione dell'argomento e nella conseguente organizzazione della sua mappa concettuale, ove evidenziare relazioni e legami tra i vari contenuti; vuol dire accertarsi dei prerequisiti degli allievi, cioè, la presenza o meno della "matrice cognitiva"; progettare unità didattiche finalizzate alla realizzazione di un percorso che metta in condizione l'allievo di partire dai concetti spontanei e arrivare a quelli sistematici, previsti nella mappa concettuale; predisporre sequenze temporali, in cui siano previsti anche gli strumenti e le tecniche metodologiche ritenute opportune con discussione e condivisione dei risultati (didattica per situazioni-problema), che debbono essere scelte a seconda delle necessità degli allievi.

Didattica metacognitiva: si può, durante il processo didattico, far comprendere il testo, comunicare e risolvere problemi enfatizzando il metodo di studio, scegliendo e utilizzando tecniche attraverso le quali l'individuo comprende, ricorda, applica, riassume, schematizza, sintetizza.

Per facilitare gli apprendimenti, favorendo al contempo il lavoro di tutti all'interno del gruppo classe, è fondamentale potenziare e consolidare i processi cognitivi: memoria, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali, logica e processi cognitivo-motivazionali.

La didattica metacognitiva sviluppa nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni, rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi. Rappresenta le basi di un metodo di studio efficace. L'approccio metacognitivo consente agli insegnanti di non separare rigidamente gli interventi di recupero o sostegno individualizzato dalla didattica curricolare, perché si fonda su un riferimento metodologico comune (la metacognizione e le strategie cognitive) e utilizza una serie di collegamenti operativi tra insegnamento curricolare e speciale e tra gli alunni stessi (tecniche di insegnamento reciproco, apprendimento cooperativo e tutoring).

Didattica dell'errore che valorizza l'errore, rimuovendo così il pregiudizio che, per imparare, bisogna evitare di sbagliare. Colui che apprende non deve temere di sbagliare: incorrere in errori non deve ingenerare sensi di colpa ed umiliazioni. Fondamentale è, invece, saper trarre dagli errori commessi tutte le informazioni necessarie per realizzare il vero apprendimento. La didattica dell'errore, dunque, identifica nello sbaglio commesso una opportunità preziosa per realizzare un cammino di conoscenza consapevole e autentico.

Apprendimento cooperativo: un metodo di insegnamento/apprendimento basato sul principio per cui ciascun componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e può diventare risorsa (e strumento compensativo) per gli altri. In un ambiente cooperativo ciascuno ha qualcosa da dare agli altri e qualcosa da ricevere, e questo permette di creare un apprendimento paritario e realmente inclusivo:

- Si potenzia il ruolo attivo dello studente e si facilita l'apprendimento significativo;
- L'interdipendenza positiva diventa responsabilità individuale e di gruppo;
- L'interazione promozionale Faccia a Faccia diventa insegnamento e uso delle competenze sociali;

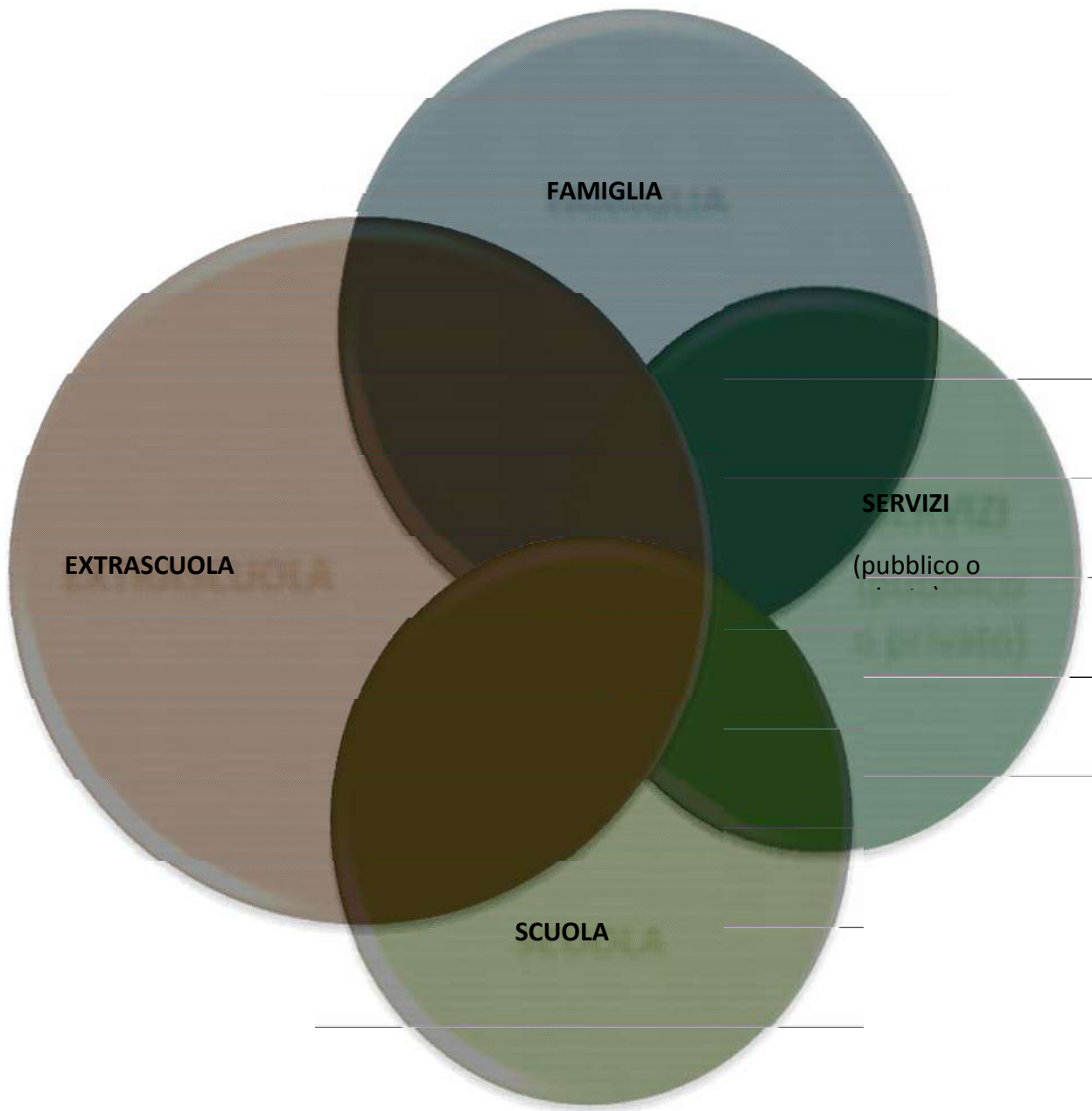
- La conoscenza e la fiducia nel gruppo riduce l'emarginazione;
- La comunicazione chiara dei propri pensieri potenzia le abilità di divulgazione e la motivazione delle proprie idee;
- I conflitti e le critiche diventano discussioni propositive per il raggiungimento di un nuovo equilibrio;
- Nella collaborazione vengono meno molte difficoltà specifiche, specie per gli alunni con DSA.

PEER TUTORING, cioè l'insegnamento reciproco tra alunni, che può essere funzionale in molte discipline e ha effetti positivi in termini di apprendimento, di rapporti interpersonali, di motivazione e autostima sia in chi svolge il ruolo di insegnante (tutor), sia in chi è il destinatario dell'insegnamento (tutee). La modalità feedback sui risultati è uno strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico. Riveste un ruolo primario nella didattica curricolare, e strategico in quella inclusiva rivolta agli alunni con difficoltà, che più degli altri hanno bisogno di un riscontro che li sostenga sia nel compito sia nella loro autostima e autoefficacia. Per questo, è importante che l'insegnante abbia a disposizione gli strumenti più adatti a fornire un feedback informativo e motivazionale efficace, oltre ai materiali per agire sul rinforzo positivo in itinere.

Fondamentale in ogni metodologia di insegnamento l'uso di **strumenti multimediali** per cui la lezione tradizionale diventa, attraverso la costruzione di ipertesti, una occasione per migliorare la capacità di ricerca, la comprensione e l'approfondimento degli argomenti trattati. **L'utilizzo del computer e della LIM** per la presentazione degli argomenti comporta un ausilio piacevole alla lezione frontale, inoltre, consente di rispettare i diversi stili cognitivi degli allievi (visivo, oltre che uditivo; iconico, ecc..).

L'utilizzo del computer favorisce, attraverso programmi didattici predisposti ad hoc, la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi, per compensare ritardi, consolidare le acquisizioni, favorire potenziamento e avanzamento del processo d'apprendimento. Nei sistemi di istruzione assistita dal computer, il mezzo non è una sostituzione completa dell'insegnante, ma uno strumento, un ausilio relativo alle fasi didattiche di erogazione di contenuti, di applicazione ed esercitazione, di controllo e di compensazione, che necessitano sempre e comunque della guida e della scelta sapiente (tempi, modi, argomenti) di volta in volta effettuata dal docente.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI



MODALITÀ OPERATIVE E VALUTAZIONE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

a) Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Deve inoltre garantire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi messi in essere dalla scuola.

b) Alunni con "disturbi specifici dell'apprendimento" (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

Si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato).

Secondo il D.l.g.s. 62/2017 :

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.
2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.
3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.
4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.
5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.
6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale della certificazione delle competenze (allegato A e B del DM 742 del 3/10/2017) **può essere accompagnato**, ove necessario, da una nota esplicitiva che **rapporti** il significato degli enunciati di competenza **agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato**.

Entro due mesi dalla certificazione della disabilità o della presa d'atto del BES da parte del consiglio di classe, la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno e fine anno. Il PDP e i vari documenti vanno consegnati dal coordinatore alla segreteria didattica i documenti dovranno essere firmati dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

c) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. L'Istituto individua in collaborazione con i servizi sociali delle tipologie e per ciascuna un protocollo pedagogico-didattico. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C.

I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico o alla funzione strumentale per l'inclusione. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti la validazione dell'anno scolastico, anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito. Nell'adozione di strategie mirate l'Istituto, insomma, si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico-educativa, (PEI, PDP) e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti.

LE VALUTAZIONI DEVONO ESSERE COERENTI CON LE PRASSI INCLUSIVE.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi ed astrazione piuttosto che la correttezza formale. Si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nei Decreti attuativi della LEGGE 170/10 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA, **nonché dal D. Lgs. 62 /2017:**

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7.

Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Per gli alunni con BES, se necessario, si attuano deroghe per la validazione dell'anno scolastico, anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Nell'adozione di strategie mirate l'Istituto, insomma, si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico-educativa, (PEI, PDP e) e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti

In sintesi gli interventi che si attivano in Istituto per gli alunni con BES:

- ✓ Rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali – azione condivisa con i servizi sociali che partecipano con educatori nei consigli di classe di inizio anno;
- ✓ Definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari;
- ✓ Predisposizione di progetti che prevedono interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali;
- ✓ Monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno;

- ✓ Valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati, tenendo conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- ✓ Predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti;
 - ✓ Valorizzazione delle risorse esistenti, ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto;
 - ✓ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
 - ✓ Potenziamento del rapporto con le famiglie degli alunni, in modo particolare per quelli con bisogni educativi speciali, rapporto a cui è stato dato particolare rilievo per poter raggiungere gli obiettivi educativi e formativi programmati.

Parte II – analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		37
➤ minorati vista		0
➤ minorati udito		0
➤ Psicofisici		37
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		1
➤ ADHD/DOP		0
➤ Borderline cognitivo		0
➤ Altro		0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		2
➤ Linguistico-culturale		5
➤ Disagio comportamentale/relazionale		1
➤ Svantaggio socio pedagogico		4
➤ Altro : Problemi di salute		1
Totali		14
% su popolazione scolastica		8 %
N° PEI redatti dai consigli di classe		37
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		9
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe/dipartimento dell'inclusione e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: AUTISMO	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente:

- ✓ Verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.
- ✓ Definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile,
- ✓ Attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- ✓ Stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli alunni con disabilità;
- ✓ Collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni,
- ✓ Curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- ✓ Collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione Individualizzata
- ✓ Collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche degli alunni disabili;
- ✓ Si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà attraverso enti formatori esterni e/o associazioni e/o reti ;
Formazione d'ambito su pratiche inclusive e norme e orientamenti pedagogici e buone prassi per l'inclusione nella comunità educante.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- La somministrazione di questionari in formato cartaceo, ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno.
- Valutazione di competenze trasversali di cittadinanza
- Implementazione delle nuove disposizioni per la certificazione e valutazione delle competenze ai sensi del D. Lgs. N. 62 del 2017;

Monitoraggio progetti:

Compilazione periodica, da parte dei docenti coinvolti e degli esperti esterni, di schede di monitoraggio riportanti osservazioni sistematiche sull'andamento delle attività progettuali, in relazione agli apprendimenti disciplinari, alla motivazione, agli interessi e agli aspetti affettivo-relazionali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Interventi individuali per alunni che necessitano di strategie d'intervento specifiche
- Interventi frontali per gli alunni con gravi disturbi dell'attenzione
- Lavoro strutturato con un piccolo gruppo
- Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- Recupero delle competenze di base in orario curricolare mediante l'utilizzo di docenti su potenziamento
- Recupero delle competenze di cittadinanza e del vivere civile

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Rapporti con ASL per confronti periodici, in occasione degli incontri per stesura PEI, aggiornamento di diagnosi e GLHO E GLI
2. Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
3. Rapporti con gli operatori dei centri diurni pomeridiani
4. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune)
5. Collaborazioni con associazioni varie del territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Il nostro istituto ha considerato prioritaria la sinergia tra scuola, territorio e famiglia. Accanto alle variegate modalità di comunicazione istituzionale con le famiglie degli alunni, la scuola intende rispondere pienamente alla Legge 107, comma 7. lettera m che suggerisce un imprescindibile obiettivo prioritario: «valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale». Quindi diventa imprescindibile coinvolgere la famiglia dell'alunno nelle prassi inclusive perché:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- compartecipa alla costruzione e realizzazione del PEI/PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La nostra scuola, dopo attenta lettura e un'opportuna riflessione delle indicazioni nazionali e alla luce dei suggerimenti dettati dagli ultimi decreti legislativi per realizzare una piena inclusività, mette in atto percorsi formativi che possono definirsi facilitatori di contesto di apprendimento e sviluppo personale, sociale e culturale come:

Nell'ambito dell'obiettivo prioritario Legge 107 comma 7 - lettera i: potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio proseguirà il progetto di inclusione:

"CI SIAMO" Il progetto sviluppa il concetto della valorizzazione della diversità e dell'integrazione, destinato a tutti gli alunni con BES che prevede come punti di forza una didattica, differenziata, individualizzata e personalizzata con percorsi laboratori calibrati e flessibili.

Nell'ambito dei Progetti P.O.N. FSE 2014-2020, progetti con moduli formativi intesi

Come un'occasione di arricchimento e un'opportunità di miglioramento delle situazioni di apprendimento degli alunni che hanno bisogno di una scuola che li accolga e faccia crescere le loro curiosità, favorisca lo sviluppo originale delle personalità e delle attitudini, dia strumenti di comprensione e di interazione positiva con la realtà.

PROGETTO PERMANENZA

Il progetto nasce dalla necessità urgente che si presenta alla fine dell'anno scolastico, di fronte alla richiesta di ulteriore permanenza nella scuola di alcuni alunni disabili gravi; la scuola adeguandosi alla prassi e allo spirito delle ultime leggi sulle disabilità prende in considerazione tale permanenza come un fatto del tutto eccezionale, non prorogabile all'infinito. Anche se sul piano teorico, è evidente che le disabilità gravi presentano necessità altamente specifiche, nonostante la scuola si presenta con spazi e orari flessibili, notevole varietà e "ritmo regolabile" delle attività, non risponde sempre alle esigenze di questi alunni. Il percorso scelto è quello di un progetto all'interno del PI, cioè uno strumento di per sé flessibile, rivedibile, modificabile in corso d'opera, realizzato per ogni alunno grave dove si cercherà di realizzare oltre gli obiettivi previsti dal suo Piano Educativo Individualizzato, migliorare il contesto di vita dell'alunno, sia a livello strutturale che di relazione e competenze, al fine di ridurre la disabilità.

Nell'ambito del Progetto **GENERAZIONI CONNESSE** è attuato il **Percorso per le azioni di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo** per la scuola secondaria di I grado, per lo sviluppo di comportamenti positivi ispirati all'utilizzo di buone pratiche legate al rispetto delle regole, di se stessi e del prossimo anche sui social network, con particolare riferimento all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, all'Intercultura, alla dispersione scolastica. Da alcuni anni, la nostra scuola promuove tale iniziativa ponendo una riflessione sulle tematiche della sicurezza on line e favorisce l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, per garantire un uso consapevole e corretto della rete attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro e attivare comportamenti sani per la crescita di futuri cittadini.

Nell'ambito del Programma "**A piccoli passi**" che vede la costituzione di una rete di venti scuole del territorio impegnate in un protocollo d'azione per la promozione delle competenze di cittadinanza, in particolare quelle sociali e civiche sono realizzati il percorso "Memorie di vita" per la promozione dell'etica della responsabilità e della legalità e il percorso della partecipazione studentesca. I percorsi si pongono in continuità con le iniziative UNICEF - Manifestazioni del 4 novembre - Giornata della Memoria- è un percorso educativo che investe tutta l'Istituzione scolastica e in particolare i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono a questo scopo ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti. Infatti, il progetto legalità ponendosi in continuità verticale permette di raccordare, iniziative e Unità di Apprendimento interdisciplinari dell'Istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni individuati BES, i laboratori di recupero vengono espletati dai docenti dell'organico di potenziamento attribuita all'istituzione scolastica.

Nell'ambito dell'obiettivo prioritario Legge 107 comma 7 art 1 lettere a,b,h,i, potenziamento e recupero in ambito linguistico, logico-matematico. Il progetto "**INSIEME IMPARIAMO 2**", si pone come finalità l'innalzamento della percentuale del tasso di successo scolastico, nonché l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico- matematiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie, che si caratterizza per il recupero delle competenze di base di italiano e matematica per gli alunni BES in orario curriculare delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria, certificati o individuati dai consigli di classe.

Progetto: **PEER to peer** attivato dalla scuola in orario pomeridiano per gli alunni della scuola secondaria di I grado. Gli alunni "Talentuosi" delle classi terze faranno da tutor ai coetanei, individuati dai consigli di classe alla fine del I quadrimestre. Il suo presupposto di base è la valorizzazione delle risorse interne alla scuola che con l'attivazione di tale iniziativa sia in grado di migliorare il livello di autonomia personale, scolastica, relazionale, strumentale e organizzativa degli alunni.

Nell'ambito dell'obiettivo prioritario Legge 107 comma 7 - lettera g: potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, proseguirà il progetto sportivo: "**PICCOLI MEDI E GRANDI SPORTIVI**" la finalità è quella di diffondere la pratica dell'attività motoria, di sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, attraverso una serie di laboratori ludico-motori proposti in maniera specifica, adatti cioè all'età evolutiva degli alunni per tracciare un percorso unitario che, articolandosi per gli anni ponte dei diversi ordini di scuola del comprensivo, realizzi una continuità educativa-formativa.

PROGETTO SPORT DI CLASSE

Il progetto , rivolto agli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria, mira a potenziare le discipline motorie e a sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport. Sono previste attività di psicomotricità, attività motoria, avviamento al gioco sport, consolidamento del gesto sportivo, tecniche di rilassamento per alunni BES . Il progetto prevede la presenza di un Tutor sportivo scolastico, l'organizzazione dei giochi di fine anno, percorsi valoriali sui valori educativi dello sport, e contenuti didattici per lo sviluppo di percorsi motori coerenti con le indicazioni curriculari e con attenzione all'inclusione dei ragazzi diversamente abili.

PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA PRATICA E NELLA CULTURA MUSICALE : DO....RE....MI.... FA SOL...AMENTE IN CORO

Il progetto si inserisce all'interno del quadro degli obiettivi formativi che questa istituzione scolastica ha individuato come prioritari inserendoli nel POF-T, in questo caso , riconducibile all'art. 1 comma 7 lettera c della legge 107/2015 "Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale", nonché al D lgs n. 60 del 2017 : "La cultura umanistica e il sapere artistico sono garantiti alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, affermandone la dignità, le esigenze, i diritti e i valori". Il progetto è coerente con l'esigenza di incrementare la trasversalità dell'educazione alla cittadinanza che trova nei linguaggi dell'arte e della musica, "strumenti culturali" idonei per l'esercizio attivo

VERSO L'INVALSI

Il progetto stabilisce di potenziare, a livello concettuale e cognitivo, capacità critiche, riflessive, logiche, inferenziali e del pensiero divergente, al fine di mettere in grado l'alunno di eseguire un'attività in piena autonomia ed entro un tempo stabilito. Non tutti gli alunni riescono ad affrontare tali prove con prontezza e serenità e rispettando le procedure dei tempi stabiliti. In tal modo si cercherà di calibrare gli interventi educativi in vista di un corretto svolgimento delle prove,

RECUPERO DELLE COMPETENZE MATEMATICHE

Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione. Il progetto si propone di promuovere il potenziamento ,in Matematica, degli studenti della scuola secondaria di I grado, con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti. Consolidare gli apprendimenti minimi in alunni che presentano difficoltà; recuperare e rafforzare le abilità di base; acquisire un metodo di studio produttivo. Attività previste: -problem solving in piccoli gruppi (cooperative learning); - applicazione guidata e graduata; -tests online,con prove simulate di tipologia Invalsi.

Il progetto "ECCO L'ALTERNATIVA" vuole essere, pertanto, uno strumento metadidattico, che attraverso i sentieri dell'interdisciplinarietà concorra alla formazione integrale della persona, promuovendo la valorizzazione delle differenze ed il superamento della tendenza all'omologazione culturale attraverso la riflessione sui temi dell'amicizia, della diversità e del rispetto, dei diritti dei bambini, sviluppando atteggiamenti consapevoli, che consentano di prendersi cura di se stessi e degli altri. Tale progetto vuole realizzare il vero concetto della valorizzazione della diversità e dell'integrazione attraverso percorsi, laboratori calibrati e flessibili.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Con i finanziamenti del MIUR, si realizzerà **una biblioteca Scolastica innovativa** per tutti gli alunni della scuola e in particolare per quelli con Bisogni Educativi , concepita come centro di informazione e documentazione anche in ambito digitale , biblioteca sociale "Open spazio giovani" di Villa di Briano e Libreria "Il Dono " Attività afferente all'associazione culturale Convergente di Aversa.

Con il percorso formativo "**PREVENZIONE AL DISAGIO SCOLASTICO E ACCOMPAGNAMENTO ALLA CRESCITA DELLA SCUOLA.**", si prevede la presenza della figura di una psicologa a scuola e l'apertura di uno sportello di ascolto, possono supportare l'evoluzione di ogni singolo alunno e della collettività .

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nell'ambito del Progetto Continuità si continuerà a realizzare una progettazione atta a favorire l'accoglienza e l'inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali che si iscriveranno alla nostra scuola o che effettuano il passaggio tra i diversi ordini , attraverso colloqui con le famiglie, GLH operativi, passaggio di documentazione (P.D.F., P.I., P.D.P.) e per gli alunni più gravi anche con la realizzazione di piccoli progetti-ponte che favoriscano la conoscenza del nuovo ambiente-scuola.

Nell'ambito del Progetto Orientamento verranno organizzati, dove necessari, GLHO aperti alla partecipazione del docente referente del sostegno della scuola secondaria di II grado che accoglierà l'alunno e si realizzeranno piccoli progetti-ponte che favoriranno la conoscenza del nuovo ambiente-scuola tramite la visita dell'Istituto e la partecipazione a brevi attività di laboratorio tra i diversi ordini di scuola.

Adottato con delibera n.7 del verbale n. 8 del collegio dei docenti del 27 giugno 2019